

Salvare le aziende • Diritto al cibo • No Ue-Mercosur



ROMA 2026

6 marzo - I trattori in corteo
TELODOIOILMADEINTALY

7 marzo - Piazzale Ostiense
MANIFESTAZIONE UNITARIA
Imprese, Braccianti, Sindaci con i Cittadini

**PICCOLE E MEDIE IMPRESE DEL CIBO, BRACCANTI E CITTADINI:
LA STESSA CRISI, INSIEME LE SOLUZIONI**

Invito/Appello

Per le piccole e medie imprese agricole, della pesca, della trasformazione artigiana, della piccola distribuzione, per i lavoratori dell'agroalimentare, per il diritto di tutti i cittadini al cibo, sano, sicuro, per la tenuta ambientale

**È sempre più crisi.
Scendiamo in campo uniti con gli agricoltori per:**

- Un Piano di **Misure Straordinarie per salvare le piccole e medie imprese** produttive riconoscendone lo Stato di Crisi Socio Economico;
- Il pieno riconoscimento del **Diritto al Cibo per chi lo produce** (imprese, lavoratori) **e per chi lo consuma e ne fruisce** (cittadini, consumatori)
- Un **Commercio** fondato sul diritto al cibo, al territorio e alla Sovranità Alimentare con agricoltura, pesca e cibo fuori dalla OMC e dagli Accordi di Libero Scambio

Dall'inizio del 2024 gli agricoltori hanno invaso le strade italiane lanciando forte un grido di denuncia della condizione delle piccole e medie imprese produttive dell'agroalimentare sempre più costrette alla chiusura.

Il COAPI, Coordinamento Agricoltori e Pescatori Italiani, che organizza in uno spazio inclusivo e democratico molte realtà nazionali e locali è mobilitato per chiedere misure straordinarie per Salvare il Patrimonio Produttivo del Paese, il lavoro nella terra e nel mare, i territori e le comunità.

Mente avanza un Made in Italy senza le nostre produzioni e in mano all'agroindustria, alla speculazione e alla finanza, in venti anni il Paese ha perso la metà delle piccole e medie aziende, centinaia di migliaia di lavoratori; il territorio è stato desertificato socialmente ed economicamente ed indebolito ambientalmente.

Nel 2024, gli agricoltori del COAPI hanno chiesto che nel Paese si apra una fase nuova di confronto sulle Riforme dell'Agroalimentare fondata sulla Sovranità Alimentare che rimetta al centro i diritti al cibo; premessa indispensabile è la messa in campo di misure straordinarie per salvare le piccole e medie imprese e il lavoro

GLI AGRICOLTORI HANNO CHIESTO CHE GOVERNO E REGIONI DICHIARINO LO STATO DI CRISI SOCIO ECONOMICO DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE DEL SETTORE PRIMARIO CON AZIONI STRAORDINARIE PER SALVARLE. Queste le priorità già avanzate dalla 2024, che rilanciamo:

- un intervento forte (moratoria, ristrutturazione e abbattimento) per risolvere l'indebitamento di sistema che pesa sulle aziende per effetto dei forti investimenti realizzati nel tempo non remunerati dal mercato e da crisi ambientali e speculative ovvero dal fallimento del modello imposto dall'agricoltura agroindustriale;
- l'applicazione delle clausole di salvaguardia per bloccare urgentemente le importazioni selvagge nelle filiere maggiormente esposte alle azioni di dumping economico e sociale;
- il potenziamento delle misure già assunte dal Governo con il provvedimento del 12 luglio 2024 n. 101, integrandole con strumenti che rilevino in maniera realistica i costi produttivi, il prezzo minimo garantito al campo e interventi di contrasto alle pratiche sleali;
- misure e politiche straordinarie per la rigenerazione territoriale e di "adattamento ambientale" con piani di tutela delle aree rurali (siccità, pressione della fauna selvatica, dissesto idrogeologico, calamità, zoofitopatologie, uso dell'acqua); rivedere la 102/04 e ripensare il piano assicurativo nazionale
- un intervento di abbattimento dei costi produttivi (input, carburanti, energia) riallineandoli alla media europea.